

Chiesa di Libano: scavi interrotti per resti ossei

►La zona-ritrovamento è stata “congelata”, proseguendo altre parti

SEDICO

Ultimato il secondo stralcio delle opere di recupero dell'ex chiesa dei santi Faustino e Giovita a Libano. Un lavoro che ha gettato nuova luce su un importante monumento di storia locale. L'intervento è stato portato a termine nell'ambito del progetto chiave del Gal Prealpi Dolomiti “La montagna di mezzo”. «Con questo secondo stralcio – annuncia il sindaco di Sedico, Stefano Deon - sono stati ultimati i lavori di consolidamento

strutturale della navata, con la messa in sicurezza di tutta la copertura e delle murature. Il quadro economico dell'opera prevedeva una spesa di 95 mila euro di cui euro 65 mila arrivati da fondi europei e 30 mila dal bilancio comunale. In vista di future valutazioni, è stato rilevato anche tutto il fronte di scavo che presentava alcune pietre di fondazione sporgenti come anche in corrispondenza delle porte laterali. Il drenaggio è stato eseguito partendo dall'abside sui due lati. A scavo quasi completato, sull'angolo occidentale tra la sacrestia e la facciata sud della chiesa è stato interrotto non appena ci si è resi conto che tra le radici (in particolare nelle due ceppaie) vi erano numerosi frammenti ossei». «Dovendo

terminare i lavori, si è preferito interrompere le lavorazioni nel punto oggetto di ritrovamenti, ed è stata invece completata nelle parti non interessate. In seguito alla segnalazione alla Soprintendenza e alle indicazioni che da questa verranno fornite, si completerà il drenaggio nella prossima fase esecutiva». Gli architetti Serafino Marcadent e Cecilia Bertolissi che hanno seguito l'intervento, frattanto, hanno presen-

tato all'amministrazione comunale una relazione che descrive gli interventi eseguiti. «La fase di rimozione degli elementi di copertura – spiegano i progettisti rivelando quando emerso dall'intervento - è stata eseguita potendo accedere al sottotetto sia dall'interno (attraverso un foro sulla parete del campanile) sia dall'esterno (con ponteggio esterno). La rimozione dei coppi e dei listelli ha confermato la presenza di quattro capriate lignee». Il sistema di consolidamento della sommità muraria è stato eseguito in continuità con gli elementi strutturali realizzati nella porzione del presbiterio e dell'abside che facevano parte del primo stralcio. La prevista piastra sommitale è stata saldata a quella esistente.

Egidio Pasuch

**TERMINATO INTANTO
IL SECONDO STRALCIO:
L'EDIFICIO DEDICATO
AI SANTI FAUSTINO
E GIOVITA
HA ORA NUOVA LUCE**